

Martedì concluderà il convegno del PCI sulla casa al Palacongressi.

Domani sera comizio del compagno Napolitano in piazza Santa Croce

Sempre domani, iniziativa con Di Giulio a Prato sulla piccola e media impresa - Centinaia di incontri, dibattiti, manifestazioni dei comunisti nella provincia - L. Berlinguer alla «Di Vittoria»

La mobilitazione dei comunisti fiorentini entra nel vivo. In tutta la provincia si susseguono le manifestazioni delle sezioni, dei comitati comunali e di zona.

Domani, alle 21, è in programma una grossa manifestazione in Piazza Santa Croce con il compagno Giorgio Napolitano, della Direzione.

Sempre Napolitano parteciperà martedì al convegno organizzato dal PCI sui problemi della casa e del territorio che si terrà al palazzo dei congressi.

Le conclusioni di Napolitano sono previste alle 17,30.

Ai lavori del convegno parteciperanno numerosi amministratori di medie e grandi città italiane.

Sempre lunedì, nel salone consiliare del comune di Prato, si svolgerà una manifestazione su «L'iniziativa del PCI e la piccola e media impresa».

All'incontro parteciperanno il compagno onorevole Bruno Niccoli e Federico Brini.

Le conclusioni saranno tenute dal compagno Fernando Di Giulio, della Direzione.

«Perché il terrorismo? Quali i suoi obiettivi? Come difenderli?»: su questi temi la sezione Di Vittoria ha organizzato per martedì presso il circolo «Affratellamento» un dibattito con il compagno Luigi Berlinguer che risponderà alle domande dei cittadini.

Diamo di seguito l'elenco delle manifestazioni di oggi:

Ore 10 - EMPOLI - Dibattito - Gozzini; ore 17 - CERTALDO - Dibattito - Gozzini; ore 17,30 - BACCIAIANO (Montelupo) - Comizio - Nutti; ore 11 - MONTESPERTOLI - Comizio - Nutti; ore 11 - A. EMA - Giovani e anziani - Ricchi Domenici; ore 17,30 - MERCATALE - Comizio - Ventura; ore 18 - DICOMANO - Comizio - Pallanti; ore 17 - MARRADI - Comizio - A. Cecchi; ore 10,30 - PALAZZUOLO - Comizio - A. Cecchi; ore 11 - S. GODENZO - Comizio - Nencini; ore 17 - S. BRIGIDA - Comizio - E. Micheli; ore 10 - IMPRUNETA (p.za) - incontro contadini - Rossetti F.; ore 10 - POLCANTO - Dib. in Piazza - Pratesi - Panchetti; ore 10 - FIRENZUOLA - Comizio - E. Pratesi; ore 10,30 - S. TO - (F.le Cepeto) - Comizio - E. Ventura; ore 10,30 - PONTASSIEVE - Comizio - G. Quercini; ore 10 - BITOSI - Pensionati - Poggini; ore 10,30 - POZZOLATICO - Comizio - Camarlinghi; ore 9,30 - TRIPETOLE - Pensionati - O. Orti; ore 11 - BARBERINO V. - Comizio - A. Nencini; ore 17,30 - S. QUIRICO (Montespertoli) - Comizio - Ciapetti; ore 10 - FIGLINE - Comizio - Campinotti; ore 18 - TAVARNELLE - Comizio - Peruzzi; ore 17 - BAGNOLE - Comizio - Amos Cecchi; ore 10 - S. CASCIANO - Comizio - Ventura

Questa sera, alle 21, a

«Canale 48», avrà luogo una trasmissione elettorale autogestita dal PCI sul tema: «Lotte operaie e rinnovi contrattuali».

Le proposte del PCI per uscire dalla crisi economica, interverranno Gianfranco Bartolotti, vicepresidente della Giunta regionale toscana e Gianluca Cerrina, deputato della circoscrizione Firenze - Prato - Pistoia.

Domani sera, invece alle 21, a «Tele 37» avrà luogo un incontro - dibattito con il senatore Piero Pieralli.

Anche in diverse località di Prato la campagna elettorale vede molti compagni impegnati in incontri e comizi: alle 10,30 a Loro il compagno Lusvardi, a Fontanelle, ore 11 Landini; Camminello ore 11 Ribelli; Poggio a Caiano, ore 10,30 Fabio Carmignano; ore 10,30 Bruno Niccoli; Monte piano ore 10,30 Pagnani.

È responsabile della Federazione il commissario di propaganda del partito all'interno del PCI della durata di 65 minuti nel formato 16 millimetri.

Zone e sezioni sono invitate a prenotare per eventuali proiezioni.

Per ritirare i manifesti e il materiale di propaganda elettorale, rivolgersi al centro stampa della Federazione, tutti i giorni dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19.

Nella zona centro-nord della città

Nuovo sciopero dei lavoratori chimici



Una recente manifestazione dei chimici

Domani sciopero dei lavoratori chimici della zona centro nord della città, dalle 10 al termine dell'orario di lavoro, nel quadro delle iniziative di lotta per il rinnovo del contratto di lavoro.

Oltre che per il rinnovo del contratto, i lavoratori sono impegnati anche per scongiurare l'attacco all'occupazione pubblica, in particolare nella categoria.

Inoltre, scopo dello sciopero sarà anche quello di sostenere la lotta dei lavoratori della «Falorni» e del settore farmaceutico, impegnati nella difesa del posto di lavoro.

Durante lo sciopero si terrà una manifestazione davanti alla «Falorni» (Firenze nuova) dove parlerà Sandro Gadducci, segretario della FULC regionale.

La vertenza «Falorni», come è noto, è stata ulteriormente inspirata dall'azienda con la denuncia alla magistratura di 33 lavoratori, colpevoli solo di voler lavorare.

Il consiglio di zona della FULC, nel respingere questo atteggiamento provocatorio e repressivo, riafferma la volontà di lotta per la salvaguardia dei posti di lavoro.

«Oltre che per il rinnovo del contratto, i lavoratori sono impegnati anche per scongiurare l'attacco all'occupazione pubblica, in particolare nella categoria».

Inoltre, scopo dello sciopero sarà anche quello di sostenere la lotta dei lavoratori della «Falorni» e del settore farmaceutico, impegnati nella difesa del posto di lavoro.

Durante lo sciopero si terrà una manifestazione davanti alla «Falorni» (Firenze nuova) dove parlerà Sandro Gadducci, segretario della FULC regionale.

La vertenza «Falorni», come è noto, è stata ulteriormente inspirata dall'azienda con la denuncia alla magistratura di 33 lavoratori, colpevoli solo di voler lavorare.

Il consiglio di zona della FULC, nel respingere questo atteggiamento provocatorio e repressivo, riafferma la volontà di lotta per la salvaguardia dei posti di lavoro.

Ieri mattina inaugurazione della nuova ed accogliente sede

Festa senza etichetta per la nuova «Pestalozzi»

Nel complesso, ricavato da un palazzo del '400, vanno anche la «Tommaseo» e la «Vittorio Veneto» - L'intervento del Sindaco e dell'assessore ai lavori pubblici

Non un'inaugurazione ufficiale, di quelle stucchevoli ammannite per anni dalla televisione e ancora oggi a tediosissimi cinegiornali.

Nessun nastro da tagliare, niente posa di prime pietre e niente brindisi di cortesia; alla scuola della «Pestalozzi» hanno inaugurato l'edificio, che ora in avanti ospiterà aule e locali di lavoro scolastico senza sorrisi forzati e signore in prima fila per l'obiettivo del fotografo. È stata una festa che all'etichetta ha concesso poco e anche un'occasione per parlare dei problemi che nonostante tutto rimangono aperti.

Ospiti di riguardo il Sindaco, l'assessore ai lavori pubblici Sozzi, il senatore Codignola e i rappresentanti del provvedimento.

Deve esserci anche il ministro della Pubblica Istruzione, Spadolini, ma al posto suo è arrivato il telegramma di seuse.

Tutti gli occhi dei bambini su Gabbuggiani, circondato e interrogato senza complessi («Sindaco che cosa ci dici») si accordano nella visita al nuovo complesso.

Funzionari e responsabili del progetto spiegano le caratteristiche dell'opera che è stata affidata all'Amministrazione comunale più di 700 milioni.

La nuova scuola in parte è ricavata da un vecchio edificio quattrocentesco adibito ad abitazione; si è lavorato all'interno per modificare le strutture e renderle funzionali ad ospitare una scuola utilizzando anche i prefabbricati in piazza dei Ciompi.

Insieme al vecchio edificio quattrocentesco si sono utilizzati anche i prefabbricati inviati dal Comune di Perù



interessante di recupero e restauro - ha detto l'architetto Sozzi - Che ha permesso di risolvere i problemi delle scuole dell'obbligo nel quartiere; nel nuovo complesso vanno la «Pestalozzi», la «Vittorio Veneto» e la «Tommaseo».

Si superano così anche le difficoltà della nuova fase di coordinamento per l'apertura di otto edifici in prefabbricati in piazza dei Ciompi.

Insieme al vecchio edificio quattrocentesco si sono utilizzati anche i prefabbricati inviati dal Comune di Perù

già dopo l'alluvione del '66.

Il progetto degli architetti Romano, Reali e Rossi e dell'ingegner Faggioni ne ha fatto un complesso moderno che dovrebbe riuscire a coprire la domanda di strutture scolastiche in un quartiere fino ad oggi in debito con gli interventi di edilizia scolastica.

Il nuovo complesso non cancella tutti i problemi.

Soprattutto per la «Pestalozzi» rimane quello dell'autonomia amministrativa.

Se ne è parlato anche ieri

senza timore che fosse fuori posto in occasione di una festa.

Il preside Mazzei l'ha ribadito: chiediamo piena autonomia sia per la media che per le elementari e sollecitiamo il decreto del Presidente della Repubblica che tenga conto del carattere sperimentale della scuola.

L'argomento è stato ripreso dal sindaco Gabbuggiani: l'obiettivo è la piena autonomia e il Comune è impegnato in questa direzione per quello che gli compete.

Con turni anche nel pomeriggio

In estate l'ASNU raddoppierà il servizio di pulizia nel centro storico

Ottimi risultati dopo il primo esperimento dei cassonetti - Presto sarà esteso a Rifredi

L'esperimento dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti avviato qualche mese fa nella zona dell'isolotto ha dato risultati più che soddisfacenti.

L'ASNU (Azienda della nettezza urbana) ha deciso di estendere il nuovo sistema di raccolta anche al quartiere di Rifredi a partire dalla metà di giugno.

Se i risultati saranno buoni il servizio sarà successivamente attivato anche nelle zone di Guinigi, Campina e di Campo di Marte.

A quel punto si potrà fare un bilancio complessivo dell'esperimento che ha interessato i quattro settori principali della città.

Sarà un campione assai ampio che permetterà, se i risultati finali continueranno ad essere positivi, di generalizzare in tutti i quartieri della città il nuovo sistema di raccolta.

L'antaggio primo e immediato del cassonetto è la maggiore igienicità nella rimozione dei rifiuti.

Per i cittadini, in primo luogo, che non saranno più costretti a sopportare lo spettacolo dei sacchetti ammucchiati sui marciapiedi, facile scopa per mosche, insetti, ratti e talpe. Ed inoltre non avranno più il fastidio di scendere i sacchetti della nettezza urbana.

Cosa succede? Quali mutamenti avvengono? Gli addetti alla rimozione infatti dovranno sopportare un minore sforzo fisico.

Il lavoro sarà più produttivo, ci sarà un risparmio di uomini e di mezzi; una sola squadra di operai svolgerà con il nuovo sistema il lavoro fino ad ora svolto da due squadre.

Una parte del personale ed una certa quantità di mezzi sarà così destinata al potenziamento di un altro servizio fondamentale svolto dall'ASNU, quello della pulizia delle strade e delle piazze, il cosiddetto spazzamento.

Ovviamente saranno rinforzati anche gli altri servizi: disinquinamento, pulizia di fossi e canali, rimozione di scarichi abusivi ecc.

Un altro punto cruciale che merita di essere approfondito.

Il problema più grosso per le aziende della nettezza urbana, è quello che vale per tutte le città di una certa dimensione, non è tanto quello della rimozione dei rifiuti quanto la pulizia delle strade e delle piazze.

L'ASNU intende potenziare ancora questo servizio.

Si è cominciato già dalla fine di aprile, con l'arrivo dell'estate sarà addirittura raddoppiato.

Quasi tutti i nuovi assenti (prestito estraneo) in organico una cinquantina di operai) e una par-

della nettezza urbana un processo di modernizzazione. Non solo si trasformano le operazioni di raccolta ma anche gli altri servizi: tutta l'attività dell'azienda ne trae beneficio perché si avvia una profonda razionalizzazione degli interventi.

Cosa succede? Quali mutamenti avvengono? Gli addetti alla rimozione infatti dovranno sopportare un minore sforzo fisico.

Il lavoro sarà più produttivo, ci sarà un risparmio di uomini e di mezzi; una sola squadra di operai svolgerà con il nuovo sistema il lavoro fino ad ora svolto da due squadre.

Una parte del personale ed una certa quantità di mezzi sarà così destinata al potenziamento di un altro servizio fondamentale svolto dall'ASNU, quello della pulizia delle strade e delle piazze, il cosiddetto spazzamento.

Ovviamente saranno rinforzati anche gli altri servizi: disinquinamento, pulizia di fossi e canali, rimozione di scarichi abusivi ecc.

Un altro punto cruciale che merita di essere approfondito.

Il problema più grosso per le aziende della nettezza urbana, è quello che vale per tutte le città di una certa dimensione, non è tanto quello della rimozione dei rifiuti quanto la pulizia delle strade e delle piazze.

L'ASNU intende potenziare ancora questo servizio.

Si è cominciato già dalla fine di aprile, con l'arrivo dell'estate sarà addirittura raddoppiato.

Quasi tutti i nuovi assenti (prestito estraneo) in organico una cinquantina di operai) e una par-



Stazione mobile di lavaggio dell'ASNU. Serve per lavare i cassonetti adibiti alla raccolta dei rifiuti dentro i quali viene spruzzata acqua a 70 atmosfere e liquido antiformentivo

te degli uomini che prima dei cassonetti erano addetti alla rimozione, saranno impiegati nel servizio di spazzamento.

Il quale a questo punto sarà continuativo e si svolgerà nell'arco di tre turni: antimeridiano, pomeridiano e notturno.

Attualmente i turni sono due: quello della notte e della mattina con alcune integrazioni pomeridiane quasi tutti i nuovi assenti (prestito estraneo) in organico una cinquantina di operai) e una par-

Il servizio dei turni pomeridiani sarà destinato per lo più a queste zone limitrofe allargando quindi il massiccio intervento nei tradizionali punti del centro storico.

L'ASNU si rinnova, modernizza i servizi, interviene con più razionalità.

«Negli ultimi anni», dice il presidente dell'azienda, Luciano Quercioni - siamo di fronte ad una realtà cittadina più dinamica, più movimentata.

Tutto questo comporta dei problemi nuovi e degli interventi inediti anche per l'ASNU.

Ci stiamo organizzando per una nuova qualità del servizio che risponde alle nuove esigenze».

A Firenze c'è più gente, sono aumentati i visitatori e i turisti.

Alcuni punti già caldi dal punto di vista della pulizia sono diventati così ancora più difficili.

Nel passato quando la città era più chiusa ed assomigliava ad un gran-

de musco, quando le iniziative erano più fiache e meno interessanti, allora molto probabilmente era anche più facile pulirla.

Oggi Firenze è una città pulita? Giuriamo la domanda al presidente dell'ASNU.

«E' tra le città d'Italia mediana dove pulisce», afferma Quercioni - l'ASNU ha migliorato i servizi ma ancora non siamo soddisfatti. Da qui i nostri sforzi per intervenire in una realtà molto diversa rispetto a qualche anno addietro.

Alcuni giornali cittadini parlano spesso del proprio dovere di servizio prioritario che Firenze è sporca e che la colpa è dell'ASNU e del Comune che non fanno il proprio dovere».

Crediamo che questa sia una maniera parziale e superficiale di affrontare il problema».

Luciano Imbasciati

Fatto il punto sull'aeroporto fiorentino

Vertice a Palazzo Vecchio sullo scalo di Peretola

Garanzie per i voli e la pista - Disponibilità per i contributi all'Avio ligura a condizione che la società realizzi il programma di potenziamento

Nessun timore per l'aeroporto di Peretola. Si farà l'allungamento della pista, di altri trecento metri, i comuni di Firenze e di Sesto sono disposti ad attuare le necessarie varianti al piano regolatore, si procederà al riassetto della rete stradale che subirà degli spostamenti e delle modifiche con la trasformazione della pista.

Alla riunione del comitato di coordinamento per l'aeroporto che si è svolta ieri mattina a Palazzo Vecchio alla presenza del sindaco Gabbuggiani, questi impegni sono stati ribaditi ancora una volta.

Nell'incontro di ieri è stata affrontata anche un'altra questione relativa alla concessione di contributi finanziari all'Avio Ligure, la società che effettua i voli dall'aeroporto di Peretola.

I risultati della riunione e gli impegni presi sono stati illustrati alla stampa dagli assessori comunali Luciano Ariani, Marino Biacco e Alfredo Carizzo, nella tarda mattinata al termine dell'incontro.

Per quanto riguarda i contributi finanziari gli assessori Ariani e Carizzo hanno preteso che nessuna precisa richiesta in tal senso era giunta al Comune da parte della società.

All'incontro è stata manifestata la disponibilità di tutti (comune, provincia, camera di commercio, azienda di turismo, ecc.) ad esaminare eventuali erogazioni di contributi.

Gli assessori comunali hanno tuttavia precisato che all'impegno degli enti locali per una concessione di contributi deve corrispondere un preciso impegno della società a portare avanti quel programma di potenziamento del servizio e di modernizzazione del mezzo presentato alcuni mesi fa.

Su questo problema ci sarà un incontro nella prossima settimana: vi parteciperanno i locali, camera di commercio, azienda di turismo, ecc. e altri componenti del comitato.

«Il problema è stato interpellato anche la Regione Toscana. Intanto la Camera di Commercio è già disponibile con cento milioni e l'azienda di turismo con cinquanta».

L'assessore Marino Biacco aveva illustrato ai componenti del comitato gli aspetti urbanistici della questione. I risultati degli studi condotti dal Comune sono stati condivisi da tutti. Bianco ha detto che anche la stessa università è d'accordo sul fatto che non esiste incompatibilità progettuale tra le finalità scientifiche e Sesto e il prolungamento della pista.

Sulle proposte avanzate dal comune ha espresso un parere favorevole anche il ministero dei Trasporti. Manca solo la risposta ufficiale. E poiché i comuni di Firenze e di Sesto potranno procedere alle varianti al piano regolatore che si rendono necessarie per il prolungamento della pista e per il riassetto delle comunicazioni stradali.

s. gar.

Presentata la bozza di un «progetto»

La DC per la città dopo 4 anni solo fumo elettorale

Con quattro anni di ritardo la DC fiorentina si è finalmente decisa a presentare un «programma organico per la città». Così almeno i dirigenti democristiani hanno definito, nel corso di un incontro con la stampa, un documento che fa da prologo a una proposta di potenziamento (è stato presentato solo un sunto) e che verrà diffuso (a quanto pare) solo tra una decina di giorni.

Evidentemente l'immigrazione del dibattito in Consiglio comunale sul bilancio preventivo e la scadenza elettorale hanno spinto la DC a stringere i tempi. E fin dall'inizio questo programma, appunto, «è tutto un programma». Basti per tutte la valutazione politica che fa da prologo: prima dell'attuale amministrazione, il governo della città sarebbe stato in mano per oltre vent'anni ad amministrazioni segnate da grande respiro culturale, da realizzazioni importanti, da interventi sociali di avanguardia.

Le amministrazioni di centro sinistra, ha precisato il segretario comunale della DC Lucchesi - hanno a dirlo avrebbero raggiunto risultati altamente positivi.

La tendenza al giudizio senza condizioni e alieno da ogni cautela si esprime anche nella valutazione dei tre anni di governo delle sinistre: le scelte attuali starebbero facendo scivolare Firenze in un grigiore piatto e senza speranza, la città starebbe progressivamente morendo per incapacità degli amministratori e per una sequela di decisioni sbagliate. E allora, che cosa inventa la DC? Una «filosofia» con due concetti di base. Il primo suona: «L'uomo è il centro delle attività del comune», difficile da smentire ma poco utile per risolvere, poniamo, il problema delle 1600 famiglie sfrattate, o della degradazione del centro, o della difficoltà di artigianato, o per adeguare gli interventi alle richieste delle industrie, del turismo, della cultura.

Secondo concetto: «Firenze, per tornare a svolgere il ruolo che le compete deve ricostruire coscienza di sé». Pur essendoci con la terminologia di rito (no al municipalismo, collezionismo con il territorio) questa affermazione, corroborata dalle dichiarazioni dei coordinatori Pallanti fa emergere la tentazione della chiusura, della griffezza campanilistica a cui la DC non sa sfuggire.

Nel campo dei servizi socio-sanitari e scolastici la proposta democristiana tende a sostanzialmente a distinguere dietro il falso pretesto della tutela della «libertà» e del «pluralismo», tutto il lavoro fatto dall'attuale amministrazione.

Il nodo è però l'urbanistica e l'assetto del territorio. La DC respinge «in toto» l'ipotesi del centro direzione. Nella piana di Sesto ci potranno stare al massimo la parte di ricerca delle facoltà universitarie e la zona dei parchi. Preclusa questa via di sviluppo è chiaro il ripiegamento in direzione del centro storico.

La politica degli interventi tampona per riempire, in un modo qualsiasi i grandi contenitori» continua con l'ufficio giudiziario nell'attuale ospedale militare di S. Gallo: palazzo Serristori dovrebbe andare al centro moda, parte del centro annesso (smembrato per la città) nell'area di risulta delle officine di Porta al Prato, le Pertre ad un laboratorio di arte contemporanea.

Per la casa si propone un fondo internazionale per la riqualificazione ambientale, per la scuola una «carta di credito educativo», per il turismo una «florence card», che tratti di in inglese e taliana significa una carta di sconto.

Non esiste un briciolo di programmazione, per cui sarebbe altro ancora ma manca lo spazio, il fiato e il coraggio.

L'attività del consorzio socio-sanitario è articolata in diversi distretti

A Sesto c'è già la medicina di domani

Medicina non vuol più solo curare sul corpo umano i punti dolenti, ma andare invece nella società, nella fabbrica, nella famiglia, a cercare la causa di uno scompagno.

Insomma prevenzione, ma anche assistenza socio-sanitaria, dalla coppia, nella maternità, nel lavoro.

Dalla teoria alla realtà, anche se ora la legge indica di andare in questa direzione, c'è un bel salto.

Un salto che il consorzio socio-sanitario della zona di Sesto ha fatto. Questa esperienza non sarà forse unica, ma per molti aspetti è pioniera, per l'organizzazione della medicina e dell'assistenza sociale.

La struttura serve tre comuni: Sesto, Campi e Galenzano, con una popolazione di 90 mila abitanti.

È la zona industriale dell'area fiorentina dove si riversano, anche dai centri vicini, trentamila operai.

Dunque i temi più importanti da affrontare, insieme a quelli delle famiglie residenti, sono quelli delle fabbriche.

Il consorzio opera da due

anni, e già dal gennaio di quest'anno si è tuffato in dieci distretti, cioè cellule di servizio con un diretto rapporto con la popolazione.

Ogni distretto ha il consultorio, con operatori che si occupano della popolazione, dall'infanzia alla vecchiaia; assistente sociale, due assistenti domiciliari, un assistente sanitario e un infermiere psichiatrico a tempo pieno, un pediatra, un psicologo e un ginecologo a tempo parziale.

In tutto il consorzio ci sono oltre 160 operatori che si occupano della città e dei suoi problemi dal più piccolo al più grande.

In una conferenza stampa tenuta ieri dal presidente Guarneri nei nuovi locali del consorzio, in via Gramsci 101 a Sesto, il «cerello» della struttura, più di tutto hanno parlato i dati.

Proprio i numeri possono dire quanto incide ormai nella realtà dei tre comuni la presenza del consorzio; e quanto, d'altro canto, la popolazione conosca già le possibilità che offre questo strumento per conquistare una nuova qualità della vita.

Sul piano istituzionale, la

gestione del consorzio ha dimostrato che è possibile e produttiva la collaborazione di più comuni insieme anche alla provincia.

La gestione da parte dei cittadini è rappresentata dal Comitato di iniziativa popolare, ma che intanto vengono spesso direttamente, è stata positiva, l'elaborazione dei progetti e dell'attività.

I servizi sono comunque in un momento in cui si vede il funzionamento della macchina.

E la macchina funziona bene, articolata nei distretti.

I grandi settori d'intervento sono stati la medicina del lavoro, i consultori familiari e l'assistenza, la salute mentale.

Ci sono stati 400 interventi per contraccezione e sessualiità, 330 di ostetricia e ginecologia, oltre a quelli dell'assistente sociale, della psicologia, di preparazione al parto.

Anche gli interventi sociali sono stati massicci, sono stati visitati quasi cinquemila ragazzi in tre mesi.

Si punta ora sulla prima infanzia: dalla prossima settimana entra in funzione un servizio per seguire tutti i neonati che tornano a casa dall'ospedale, che riceveranno a casa, fino al 6. mese, continue visite del personale pediatrico.

L'attività nei confronti dei ragazzi e degli anziani riguarda anche l'organizzazione delle vacanze estive: quest'anno quasi 800 ragazzi e 86 animatori andranno in Cefrino, o in albergo sulle Dolomiti, o in campeggio a Rovigno, in Jugoslavia.

Per quanto riguarda gli anziani, negli ultimi anni la domanda di vacanze di gruppo, organizzate con gli assistenti è andata sempre aumentando. Quest'anno sono ottocento gli anziani che hanno presentato la domanda e che andranno a Lido di Camaiore, a Cattolica, a Tirrenia.

Lo sforzo del consorzio si è indirizzato molto per la cura degli handicappati e il pieno inserimento nella società delle persone sfortunate.

Ventuno bambini handicappati sono stati inseriti nella scuola materna, 87 alle elementari, 20 alla media del Poggio, sei nelle superiori.

I servizi riabilitativi mirati ed ortopedici vengono eseguiti in diverse strutture, curano oltre duecento tra bambini e adulti.